

**Etsy** | MADE IN ITALY

Scopri l'evento più vicino a te.

Con il sostegno di

accenture

ACRI  
Associazione  
di Fondazioni e  
di Casa di Risparmio Spa

comieco

enel  
Corre Orlus

eni

ESSELUNGA  
S

mediolanum

CORRIERE DELLA SERA  
**BUONENOTIZIE**  
L'IMPRESA DEL BENE



CHI SIAMO COMITATO SCIENTIFICO EVENTI DIALOGHI UN AIUTO SUBITO



MALE NOSTRUM

## Cellulare, ma quanto inquinati! «Stop al consumismo tecnologico»

L'allarme di Greenpeace che promuove il «Make something week» in 186 nazioni  
Nel mondo, in dieci anni, sono stati prodotti 7 miliardi di smartphone

di **Giovanna Maria Fagnani**



Merex Iron Runner: «Correre per uno scopo»



C'è chi lo chiama «consumismo tecnologico». Ma, al di là delle analisi sociologiche, è la tecnologia l'ambito dove il fenomeno è lampante. Ci sono oggetti - come lo smartphone, il tablet, la playstation - che vengono cambiati non appena esce il modello successivo. Anche se fanno ancora il loro dovere. E così, il vecchio telefonino, la fotocamera, la console con cui giocavano i bambini, finiscono dimenticati dentro a un cassetto, insieme a cariche batterie, cavi e accessori. E, quando è il momento di fare pulizia, solo nel 20 per cento dei casi questi rifiuti seguono la corretta linea di smaltimento. Il resto prende canali sbagliati, provocando gravi forme di inquinamento. Oggetti e gadget tecnologici che usiamo per brevi periodi della nostra vita, finiranno per contaminare il Pianeta per secoli sotto forma di spazzatura. I costi umani sono già altissimi: la maggior parte di questi rifiuti, prodotti nei Paesi più ricchi, viene inviato in discariche e impianti di trattamento nei Paesi in via di sviluppo, come l'India o la Nigeria, dove la legislazione è più blanda.

**L'allarme arriva alla vigilia della «Make something week»**, il festival promosso da Greenpeace in 186 nazioni, che si terrà dal 23 novembre al 2 dicembre e che, attraverso eventi-laboratorio inviterà i partecipanti a creare oggetti con le proprie mani, con materiali usati, anziché acquistarne di nuovi. Stando a Greenpeace, nel mondo, fra il 2007 e il 2017 sono stati prodotti nel mondo 7 miliardi di smartphone. Secondo l'agenzia Onu delle telecomunicazioni, la quantità di rifiuti elettronici prodotta a livello globale nel 2016 è stata di 44,7 milioni di tonnellate: come il peso di 22 milioni di auto. Il dato comprende anche i grossi elettrodomestici.

### I piccoli dispositivi

Ma i problemi aumentano nel caso dei piccoli dispositivi: la gente se ne disfa senza curarsene. Ma a dare un'idea del potenziale inquinamento basta il numero degli elementi chimici usati per produrre un telefonino: i materiali sono una sessantina, fra terre rare ed elementi come oro, cobalto, alluminio e poi vetro e plastica. Al 17 ottobre, in Italia sono state raccolte 228 mila 986 tonnellate di rifiuti elettronici. Lo dicono i dati del Centro di coordinamento **Raee**, che gestisce la filiera nazionale di smaltimento. Di queste tonnellate, 46 mila 542 erano composte da piccoli dispositivi: dai cellulari ai rasoi elettrici e i robot da cucina. Il dato è in aumento dell'11 per cento sul 2017, ma è ancora troppo poco. Cosa serve per invertire la rotta? «Una campagna

benefico mi dà una marcia in più»



#### CHI SIAMO

Questo nuovo spazio «Buone Notizie - L'impresa del bene» nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere della Sera. Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. **Leggi tutto**

### #lamiabuonanotizia

Un'associazione, una storia, una persona: se hai incontrato una realtà che merita di essere valorizzata puoi segnalarla a [buonenotizie@corriere.it](mailto:buonenotizie@corriere.it)  
Per dare voce all'Italia che non si arrende

SCRIVICI

#### LA CREW



**Elisabetta Soglio** - Sono nata nel 1965, sono laureata in Lettere e ho cominciato a fare la giornalista ad Avvenire: da quasi 25 anni lavoro al Corriere dove mi sono

d'informazione capillare, a livello nazionale e locale». Lo spiega Fabrizio Longoni, direttore generale del Centro di Coordinamento **Rae**. Stando a un'indagine effettuata da Friendz per **Ecodom**, il principale consorzio italiano di smaltimento dei dispositivi elettronici, il 73 per cento degli italiani ignora che può consegnare il vecchio cellulare e cose simili nei grandi esercizi commerciali che li vendono, perché siano avviate allo smaltimento. Non importa se non lo si è comprato lì. Non c'è niente da pagare o da acquistare in cambio: lo dice il decreto «Uno contro zero» del Ministero dell'Ambiente.

«**Questi dispositivi sono poco oggetto di raccolta differenziata**, non solo in Italia, ma in tutta Europa, tanto che è stato necessario introdurre questo decreto - sottolinea Longoni - La gente tende a dimenticarsene, perché non sono rifiuti che si generano tutti i giorni, come l'umido. Ma è importantissimo che trovino una collocazione corretta: è un dovere dei consumatori portarli nei centri di raccolta. I grandi negozi, per legge, devono ritirarli, anche se non sempre pubblicizzano il servizio». Anche i piccoli negozi lo fanno, ma su base volontaria. «L'ideale non è avere un punto di raccolta in ogni comune, ma che ognuno di questi faccia campagne di sensibilizzazione, la comunicazione è il vero motore propulsivo su questo tema. E, naturalmente, ben vengano le sperimentazioni», conclude Longoni.

## Il caso di Macerata

Tra i casi virtuosi da citare, quello del comune di Macerata. Qui, due anni fa, è nato il Centro del Riutilizzo, dove la gente può consegnare gli oggetti che non usa più, purché funzionanti. Questi sono poi messi a disposizione gratuitamente da chi ne ha bisogno. Ciò ha evitato lo smaltimento di 110 tonnellate di rifiuti. Fra questi: 9 mila chili di elettrodomestici, 2 mila di apparecchi e 6 mila di elettrodomestici.

18 novembre 2018 (modifica il 18 novembre 2018 | 14:02)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

*occupata di cronaca e politica e ho curato la pagina della Città del Bene. Adesso comincia l'avventura dell'inserto sul Terzo settore: che poi è cronaca, politica e anche economia.*



**Paolo Foschini** - Nato a Bologna nel 1964. Laureato in lettere fa il giornalista dal 1990, prima al Resto del Carlino poi all'Avvenire e dal 1997 al Corriere. Si è sempre occupato di cronaca, ogni tanto di cultura. Dirige un coro di detenuti nel carcere milanese di San Vittore.



**Rossella Verga** - Sono nata a Milano nel 1965, sono laureata in Scienze politiche e ho iniziato a fare la giornalista a 21 anni, prima al Giorno e dal 2000 al Corriere. Mi sono occupata soprattutto di cronaca e di politica. Ho raccontato la vita della città ma anche le storie di tante persone. Ho tre figli. Mi piace suonare il piano e amo viaggiare.



**Fausta Chiesa** - Sono nata a Milano nel 1970 e mi sono laureata in Scienze politiche. Ho cominciato a muovere i primi passi nel giornalismo con la rivista universitaria Disegni Milanesi. Scrivo di economia per il Corriere da oltre dieci anni. Da diverso tempo mi interesso di responsabilità sociale d'impresa e di sostenibilità. Nella vita privata, cerco di conciliare la passione per lo yoga con quella per la buona tavola.

## TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



**Golf 7 Sport. Anticipo 0, da € 249/mese TAN 3,99% TAEG 5,18%**  
[\(VOLKSWAGEN\)](#)



**Black Friday Unieuro: smartphone, TV e tablet. Ecco le...**  
[\(UNIEURO\)](#)



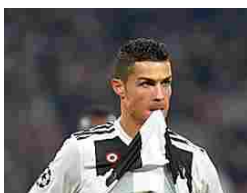
**Arriva in Italia l'orologio tattico che sta andando a ruba...**  
[\(OGGIBENESSERE.COM\)](#)



**L'ex pugile Mario Melo morto durante gara di croissant**



**Ambra e Allegri si sposano: nozze a giugno 2019 FotoLa lovestory in...**



**Ronaldo deciso a togliersi un sassolino con il Milan. Allegri: «Sulla Juve già...**

## IL VOSTRO VIDEORACCONTO

*Se hai un video che racconta il tuo progetto o la tua associazione, invialo a [buonenotizie@corriere.it](mailto:buonenotizie@corriere.it)*

INVIA IL VIDEO